

HAMIT KOLA \ Reversi del reale

Come ogni altra persona, anch'io mi interrogo sui significati dell'esistenza e delle sue possibili risposte: si potrebbe dire che sia il tema portante del mio pensiero filosofico da poter attribuire anche alla mia produzione. Come molti, credo in una più grande entità che nella sua natura è più semplice di quanto si possa pensare, che più concepisco come coscienza universale in quanto matrice dell'esistenza. Ogni singolo pezzo capovolto prodotto dovrebbe servire come monito visibile e come palpabile, e una sorta di pacifica resa alla ricerca ossessiva dell'origine, che a noi resta invisibile ma alla quale contemplazione non si può rinunciare. La mia produzione consiste anche nel capovolgere dei mobili nei limiti geometrici delle loro pareti. L'intento è quello di trattare i mobili come se fossero veri e propri corpi, e costringerli attraverso il trauma del capovolgimento, a ribaltare la loro funzione esistenziale e la loro apertura in funzione agli spazi. Il mobile passerà dall'essere nato come soggetto per nascondere, quindi con un'indole introversa, a diventare un soggetto che invece si aprirà all'idea di condividere uno spazio, tendendo a diventare estroverso, anzi addirittura aggressivo. Aggressivo perché in origine i chiodi del mobile servivano a tenere le sue pareti ancorate fra di loro, ora invece tenderanno ad aggredire lo spazio circostante, come a cercare ostinatamente di aggrapparsi e scuotere un nuovo spazio, uno spazio condiviso, che metta tutti sotto una coscienza ed esistenza collettiva.

Hamit Kola

